

► SCIENZE

Nuvole e sciacquoni, così si risparmia l'acqua

L'acqua è il vero «oro blu» del terzo millennio e «Nuvole e sciacquoni» di Giulio Conte (**edizioni Ambiente**) guida con ironia e serietà all'uso sostenibile delle nostre risorse idriche, in un Paese come l'Italia che dove esistono ancora Comuni che non arrivano a depurare un terzo delle loro acque: Imperia, Benevento, Catania e Palermo. La tesi dell'autore, biologo ed esperto di problemi di gestione e trattamento delle acque, è che sia possibile ridurre notevolmente i consumi idrici domestici, e l'inquinamento da essi provocato, senza per questo rinunciare ai livelli di comfort cui siamo da tempo abituati.

Come era stato ampiamente previsto, per l'acqua ormai si scatenano conflitti come già accade per il petrolio. L'acqua, infatti, non è una risorsa infinita e, se quasi un miliardo di persone non ne ha a sufficienza per soddisfare le proprie necessità primarie, nei paesi dell'Occidente sviluppato spesso la si spreca con grande indifferenza. Ma oltre ad avere una scala planetaria e una rilevanza geopolitica che ancora deve esprimersi completamente, la questione acqua ha anche una dimensione più domestica e quotidiana altrettanto interessante e importante. È proprio di questo che tratta il libro di Giulio Conte.

Per arrivare tutti a risparmiare acqua è però necessario innescare una piccola rivoluzione che, prima che tecnica e politica, è culturale. Chi ha detto infatti che per scaricare un water, per annaffiare il giardino o per lavare l'auto si debba usare ac-

qua potabile, mentre per bere si alimenta il business delle acque minerali? E perché abbiamo abbandonato la pratica di accumulare e riutilizzare le acque piovane? «Nuvole e sciacquoni» analizza le strategie che sono state adottate nei secoli per la gestione domestica e urbana dell'acqua e illustra nel dettaglio le soluzioni più semplici e innovative per il suo risparmio nelle abitazioni e in città, piccoli accorgimenti che tutti, nel nostro piccolo, possiamo mettere in pratica.

L'autore si concentra sugli usi civili e domestici che, sebbene comportino consumi di gran lunga inferiori rispetto a quelli agricoli, sono in continua e rapida crescita. L'uso domestico è infatti quello che ha bisogno di acque di miglior qualità, che diventano sempre più scarse a causa dell'inquinamento provocato in larga misura proprio dagli scarichi urbani. Si capisce dunque come mai Conte ritenga urgente rivedere il modello di gestione idrico fin qui applicato.

Giulio Conte (Roma 1963), biologo, svolge attività di consulenza ambientale nel campo della gestione delle acque e delle risorse naturali. Socio fondatore dell'Istituto Ambiente Italia, dove svolge attività di pianificazione e valutazione ambientale, è membro del Comitato scientifico nazionale di Legambiente, associazione per cui ha coordinato campagne sullo stato delle acque interne e costiere (Goletta Verde, Operazione Fiumi). Conte è tra i fondatori del Cirf (Centro italiano per la riqualificazione fluviale) di cui è stato presidente dal 1999 al 2008.

Un uso sostenibile delle nostre preziose e bistrattate risorse idriche: lo insegna il biologo Giulio Conte. Con ironia e serietà

